

IL MERCATO DALL'INDEX ALLA NASCITA DI "WELION"

GENERALI ITALIA
HA CAMBIATO
LA CONOSCENZA
DEL SISTEMA
DI WELFARE AZIENDALE:
UN RAPPORTO ANNUALE
E UNA NUOVA SOCIETÀ
DI SERVIZI. TUTTO
PARTENDO DAI DATI
DELL'ESPERIENZA
CON I PROPRI DIPENDENTI

Marco Barbieri

Generali Italia rilancia la sua sfida di cultura e conoscenza del welfare aziendale nel Paese. E prepara per il prossimo anno la quinta edizione del Welfare Index Pmi, l'iniziativa promossa all'indomani della Legge di Bilancio 2016 e che ha consentito di intervistare oltre 15 mila piccole e medie imprese per analizzarne il "livello" di welfare. «La ruota che usiamo nell'elaborazione del Welfare Index, con le 12 aree tematiche che caratterizzano le attività di welfare, deriva dalla no-

stra esperienza interna», spiega Gianluca Perin, direttore Risorse umane e organizzazione di Generali Italia. L'azienda adotta un programma di welfare dedicato alle oltre 15 mila persone tra dipendenti e collaboratori tra i più avanzati sul mercato per completezza, capillarità e innovazione, con lo scopo di garantire un elevato livello di benessere, crescita professionale e sicu-

rezza sociale alle persone, alle loro famiglie e alle comunità in cui vivono. Si va dalla salute alla previdenza, senza dimenticare nessuno degli aspetti che favoriscono la conciliazione vita-lavoro. «Un programma di welfare che include anche l'uso assai diffuso dello smart working», aggiunge Perin: 4 mila dipendenti lo hanno utilizzato quest'anno. «Una percentuale altissima. Se scontiamo il personale amministrativo di back office, stanziale in ufficio per definizione, vuol dire che oltre la metà dei nostri dipendenti hanno usato lo smart working. E la produttività è migliorata». Una grande case history al servizio dello sviluppo del welfare nel Paese. «Il nostro Rapporto annuale, il Welfare Index Pmi è una fotografia importante delle Pmi e delle loro iniziative welfaristiche – aggiunge Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e social responsibility di Generali Italia – ma è soprat-

tutto un'occasione di contagio positivo. E' l'opportunità che diamo alle piccole e medie imprese del Paese di valorizzare le loro best practices, di verificare le eccellenze, che non sono solo produttive, ma anche di relazione con i dipendenti e

5

Nel 2020 la nuova edizione dell'indagine sul welfare

12

Le aree tematiche del piano welfare Generali



collaboratori».

Il welfare aziendale è vincente se è un progetto d'impresa che parte dall'ascolto delle esigenze dei dipendenti. «Gli imprenditori che attivano una strategia coerente e pro-

lungata nel tempo, per il benessere e la soddisfazione dei lavoratori e delle loro famiglie, dichiarano di avere un impatto positivo sulla produttività e anche sulla comunità; tra le aziende aumenta la consapevolezza che benessere sociale e risultati di business crescono di pari passo» aggiunge Sciacca, commentando le principali evidenze del Rapporto 2019-Welfare Index Pmi, che ha analizzato e sintetizzato le esperienze condotte da 4.561 Pmi.

Un campione che dal 2016 è cresciuto di anno in anno, a dimostrazione di una partecipazione diffusa e consapevole. «E con il sostegno di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni che ci hanno aiutato a raggiungere la platea di Pmi che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese», continua Sciacca.

Da due anni il Welfare Index Pmi consente anche di emettere un rating, una misurazione dell'eccellenza di welfare nelle Pmi italiane. «Generali Italia, come leader di mercato nel settore, promuove iniziative di welfare all'avanguardia nel Sistema Italia, perché il welfare aziendale valorizza le persone, fa crescere l'impresa e sostiene il territorio», spiega Perin. «Per Generali Italia salute e benessere dei dipendenti sono uno dei pilastri fondamentali per migliorare lo stile di vita di tutte le persone in azienda. In Generali Italia abbiamo avviato, ad esempio, il nuovo programma di wellness multidisciplinare: "My Energy Journey". Un percorso completo per imparare a migliorare le proprie energie, con l'obiettivo di promuovere in azienda uno stile di vita sano e sostenibile».

LE ASPETTATIVE

Generali Italia offre ai suoi collaboratori e dipendenti di tutte le sedi della società, da Mogliano Veneto a Trieste, a Torino come a Milano, un'ampia gamma di soluzioni: con oltre 70 attività di welfare aziendale. L'innovazione, lo smart working, uno specifico programma "energy" caratterizzano il pacchetto di queste diverse iniziative, che sono state sviluppate per risolvere i bisogni e le aspettative contemporanee con soluzioni nuove ed efficaci. Grazie all'esperienza nell'ambito del welfare integrativo per i propri dipendenti e alla sua capacità di analizzare e anticipare i

cambiamenti nella società, Generali Italia ha dato vita alla nuova società di servizi di welfare integrato. Generali Welion offre una piattaforma di oltre 400 servizi di welfare a imprese e dipendenti. Welion fa anche da "care coordinator" lungo tutto il percorso di salute e sanità integrativa: check-up personalizzati, orientamento alle cure, indirizzamento verso cliniche specializzate, second opinion, coordinamento delle cure post-intervento e specifiche per la terza età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Professioni, tutti insieme contro gli Isa

LINK: <https://www.italiaoggi.it/news/professioni-tutti-insieme-contro-gli-isa-2389140>

NEWS ItaliaOggi - Numero 225 pag. 27 del 24/09/2019 diritto e fisco Professioni, tutti insieme contro gli Isa Gli ordini professionali si schierano compatti nella contestazione agli indici sintetici di affidabilità fiscale. I commercialisti rilanciano sullo sciopero. Al quale gli avvocati tributaristi hanno deciso di aderire. I professionisti tecnici, dal canto loro, chiedono un'azione unitaria di Michele Damiani Professionisti uniti contro gli indici sintetici di affidabilità (Isa). Gli ordini professionali si schierano compatti nella contestazione al nuovo adempimento fiscale. I commercialisti, dopo aver annunciato lo sciopero di categoria, hanno partecipato ieri ad una conferenza stampa presso la Camera dei deputati (si veda altro articolo in pagina). Gli avvocati tributaristi hanno deciso di aderire allo sciopero, mentre i consulenti del lavoro hanno presentato le loro proposte all'Agenzia delle entrate e sono pronti ad aprire un dialogo con il nuovo ministro dell'economia. I professionisti tecnici, dal canto loro, chiedono un'azione unitaria che

coinvolga tutte le professioni interessate. Dai tributaristi, infine, un documento con annotazioni e suggerimenti mirati per gli iscritti. Dal Mef, però, per ora continuano le risposte negative. Per il viceministro Antonio Misiani, intervenuto ieri all'evento «Fisco&Futuro», la disapplicazione non è praticabile: «Perché aprirebbe un serio problema dal punto di vista dei conti pubblici. Vogliamo sederci attorno a un tavolo per vedere, punto per punto, le anomalie e le disfunzioni per migliorare lo strumento». Commercialisti. I sindacati di categoria hanno annunciato la scorsa settimana uno sciopero, che si tradurrà nel mancato invio degli F24 degli iscritti al Consiglio nazionale per il 30 settembre e il primo ottobre e l'astensione dalle udienze tributarie dal primo al sette ottobre. Allo stesso tempo, il Consiglio nazionale ha elaborato una proposta per la revisione del meccanismo che sarà presentata nei prossimi giorni al neo ministro dell'economia Roberto Gualtieri (si veda ItaliaOggi del 21 settembre). Consulenti del lavoro. La scelta del Cno è

stata quella di non aderire allo sciopero, ma di interloquire con le istituzioni interessate. «Abbiamo avanzato le nostre proposte al vicedirettore dell'Agenzia delle entrate Paolo Valerio Barbantini nel corso del videoforum di categoria», spiega Sergio Giorgini, vicepresidente del Consiglio nazionale. «Le richieste sono principalmente tre: prima di tutto la non applicazione degli Isa per il 2018, visto che consideriamo necessario almeno un anno di sperimentazione. La seconda è quella di utilizzare la mole di dati provenienti dai professionisti solo ai fini statistici e non per i controlli. In subordine, nel caso venisse confermata l'applicazione per il 2018, una moratoria di almeno un anno di tutte le sanzioni per eventuali errori. Resta il mancato rispetto dello statuto del contribuente. Stiamo predisponendo», conclude Giorgini, «un intervento anche presso il Mef». Avvocati. Anche gli avvocati partecipano alla protesta. L'Organismo congressuale forense ha annunciato la sua adesione, comunicando che gli avvocati si asterranno dalle udienze e da ogni attività

giudiziaria davanti a tutte le commissioni tributarie provinciali e regionali, nei giorni dall'1 al 7 ottobre. L'Uncat, L'Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi, ha comunicato ieri che «apprezza ed aderisce all'astensione dalle udienze nel processo tributario deliberata dall'Ocf» ribadendo che la protesta «non riguarda l'opportunità di un nuovo istituto volto alla compliance dichiarativa tra fisco e contribuente, ma la concreta attuazione degli Isa, tra susseguenti modifiche regolamentari e tempi ristretti per gli obblighi dichiarativi; senza contare gli esiti incongrui conseguenti alle prime proiezioni effettuate». Anche il Cnf si è occupato del tema nella riunione plenaria dello scorso 20 settembre, chiedendo il rinvio dell'applicazione per il 2018 e il rispetto dello statuto del contribuente. Professioni tecniche. «Deve esserci una maggiore consultazione con le categorie prima dell'approvazione di nuove norme, soprattutto quando sono invasive come nel caso degli Isa», è il commento del coordinatore della Rete delle professioni tecniche Armando Zambrano, presidente anche del Consiglio nazionale ingegneri. «Da parte nostra, però, è

necessaria maggiore unione tra le categorie; le professioni devono lavorare insieme e coordinarsi nelle loro attività. La questione degli Isa deve essere portata davanti ad un tavolo comune, ne parlerò a breve con la presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni) Marina Calderone». Tributaristi. L'Istituto nazionale dei tributaristi, in attesa delle risposte dal governo sulla richiesta di disapplicazione, ha predisposto ed inviato agli iscritti un documento contenente le indicazioni di massima da poter usare per giustificare o evidenziare anomalie negli indici. «Abbiamo voluto evidenziare quanto siano importanti le annotazioni e fornire suggerimenti mirati per l'attività dei nostri iscritti» è il commento del presidente Riccardo Alemanno. **Confprofessioni**. In una nota diffusa ieri, il presidente **Gaetano Stella** ha condiviso i motivi dello sciopero. «Di fronte al muro di gomma della burocrazia fiscale, non c'è altra soluzione che attuare forme di protesta eccezionali per i professionisti» ha sottolineato Stella. «In diverse occasioni abbiamo sottolineato la necessità di un approccio soft nell'applicazione degli Isa, che rappresentano una vera e propria spina nel fianco dei contribuenti e dei

commercialisti». ©
Riproduzione riservata

Sciopero contro gli Isa: **Confprofessioni** al fianco dei commercialisti

LINK: https://www.casaclima.com/ar_39629__sciopero-contro-isa-confprofessioni-fianco-commercialisti.html



Sciopero contro gli Isa: **Confprofessioni** al fianco dei commercialisti In una nota il presidente Stella sostiene l'iniziativa di Adc, Anc e Ungdcec. «Piena solidarietà ai colleghi che manifestano per i diritti di tutti i contribuenti» Martedì 24 Settembre 2019 Tweet **Confprofessioni** sostiene la protesta dalle associazioni dei commercialisti contro gli Isa. In una nota il presidente **Gaetano Stella** ha condiviso i motivi dello sciopero proclamato da Adc, Anc e Ungdcec, sigle che aderiscono alla Confederazione, e da altre sigle associative. «Di fronte al muro di gomma della burocrazia fiscale, non c'è altra soluzione che attuare forme di protesta eccezionali per i professionisti» ha sottolineato Stella. «In diverse occasioni abbiamo sottolineato la necessità di un approccio soft nell'applicazione degli Isa, che rappresentano una vera e propria spina nel fianco dei contribuenti e dei

commercialisti». «L'amministrazione finanziaria continua però ad ignorare le sollecitazioni delle categorie professionali, dimenticando i principi di correttezza nel rapporto fisco-contribuente enunciati nello statuto del contribuente» ha aggiunto Stella. «Piena solidarietà ai colleghi che manifesteranno a sostegno dei diritti di tutti i contribuenti». Vedi anche: "Caos ISA: i commercialisti proclamano lo sciopero"

Toscana, **Confprofessioni**: a rischio legge Regione equo compenso

LINK: http://www.asknews.it/cronaca/2019/09/24/toscana-confprofessioni-a-rischio-legge-regione-equo-compenso-pn_20190924_00169

Toscana Martedì 24 settembre 2019 - 14:10
Toscana, **Confprofessioni**: a rischio legge Regione equo compenso "Sarebbe un provvedimento importante e rivoluzionario" Firenze, 24 set. (askanews) - "C'è una proposta di legge regionale per l'equo compenso dei professionisti già approvata dalla Giunta regionale della Toscana e ora ferma in Prima commissione. Si tratta di un provvedimento importante e anche rivoluzionario che finalmente garantirebbe a tutti i professionisti di veder riconosciuta la propria competenza anche nella fase della retribuzione, soprattutto per quello che è relativo ai rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, oltre a migliorare la trasparenza degli appalti. Sappiamo che è prevista una valutazione da effettuare prima del passaggio in Consiglio, ma la nostra preoccupazione è che avvicinandosi la fine della legislatura il provvedimento possa non fare in tempo ad essere esaminato e a ricevere un parere positivo. Cosa che potrebbe rendere necessario ricominciare da capo, dopo un iter lungo e condiviso tra Regione e

rappresentanza delle categorie". Esprime così la propria preoccupazione il presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani, che ricorda come "**Confprofessioni** è stata la prima a chiedere ufficialmente l'apertura di un tavolo di confronto con la Giunta regionale sulla revisione della delibera sull'equo compenso. Cosa che ha portato a una formulazione della legge che se venisse approvata porrebbe la Regione all'avanguardia in campo nazionale su un tema che tocca da vicino decine di migliaia di professionisti".

[Toscana] Professionisti, **Confprofessioni**: "Legge sull'equo compenso a rischio"

LINK: <https://www.gonews.it/2019/09/24/professionisti-confprofessioni-legge-sullequo-compenso-rischio/>



P r o f e s s i o n i s t i ,
Confprofessioni: "Legge sull'equo compenso a rischio" 24 settembre 2019 18:42 Economia e Lavoro Toscana 'C'è una proposta di legge regionale per l'equo compenso dei professionisti già approvata dalla Giunta regionale della Toscana e ora ferma in Prima commissione. Si tratta di un provvedimento importante e anche rivoluzionario che finalmente garantirebbe a tutti i professionisti di veder riconosciuta la propria competenza anche nella fase della retribuzione, soprattutto per quello che è relativo ai rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, oltre a migliorare la trasparenza degli appalti. Sappiamo che è prevista una valutazione da effettuare prima del passaggio in Consiglio, ma la nostra preoccupazione è che avvicinandosi la fine della legislatura il provvedimento possa non fare in tempo ad essere esaminato e a ricevere un

parere positivo. Cosa che potrebbe rendere necessario ricominciare da capo, dopo un iter lungo e condiviso tra Regione e rappresentanza delle categorie'. Esprime così la propria preoccupazione il presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani, che ricorda come '**Confprofessioni** è stata la prima a chiedere ufficialmente l'apertura di un tavolo di confronto con la Giunta regionale sulla revisione della delibera sull'equo compenso. Cosa che ha portato a una formulazione della legge che se venisse approvata porrebbe la Regione all'avanguardia in campo nazionale su un tema che tocca da vicino decine di migliaia di professionisti'.
Fonte: Ufficio Stampa Tutte le notizie di Toscana <<